

## PERSONAGGI CELEBRI DI RASSA

La parte maggiore dei personaggi famosi nella storia e nelle tradizioni del paese fece parte della Famiglia Fassola. Di ciascuno di essi si forniscono nei paragrafi che seguono alcune brevi notizie. Alcuni altri personaggi, non molti per la verità, sono qui ricordati per la loro attività artistica, svolta in genere al di fuori del paese.

Le informazioni sono state tratte dalla molte opere che descrivono la Valsesia, in particolare da quelle di Goffredo Casalis [Casalis 1833-56], Casimiro Debiaggi [Debiaggi 1968], Gerolamo Lana [Lana 1840], Federico Tonetti [Tonetti 1883] e Luigi Ravelli [Ravelli 1924].

### **Aprile Giuseppe**

Fu attivo come pittore nel Settecento. *“Salito a buona fama nella pittura storica a olio in Roma, ebbe tante commissioni che colà lo trattennero quasi sempre. Si ricondusse nel 1799 a rivedere la patria, i parenti ed amici, ma poco dopo restitutosi a Roma, ivi morì”* [Lana 1840]

### **Arienta Giacomo**

Originario di Rassa, frequentò la Scuola di Disegno di Varallo, operando quindi verso la metà del XIX secolo, come pittore in chiese e oratori. Furono numerosi



Affresco eseguito da Giacomo Arienta nell'edicola dell'alpe Orpiano in Val Gronda

gli affreschi da lui eseguiti in edifici di culto sul territorio di Rassa. Secondo Casimiro Debiaggi [Debiaggi 1968], la sua opera più notevole è una pala d'altare nella chiesa parrocchiale di Montasinaro *“rappresentante l'Immacolata*

*con i S.S. Grato e Carlo in cui il colore sgargiante accentua le vivacità popolaresca”.*

### **Fassola Bartolomeo**

Nipote di Giacomo. Dopo la fondazione del capitolo di Varallo, realizzata con il contributo di questi, fu nominato canonico [Tonetti 1883].

### **Fassola Bernardo**

Fu chiamato *il caritatevole*. Nel 1518 era con il *Giacomaccio* alle Scarpie di Scopelle durante il tumulto contro le autorità di Varallo. Nel 1520 combattè accanto ad Alberto Giordano di Fobello la battaglia del Ponte di San Quirico contro il conte Tiberino Caccia, in procinto di invadere la Valsesia. Figlio di Anna Visconti e fratello di Domenico ed Emiliano, nel 1305 prese parte con questi al Giuramento dei Valsesiani contro Dolcino [Lana 1840, Tonetti 1883, Mor 1933].

### **Fassola Domenico**

Fece parte con Bernardo ed Emiliano della delegazione di Rassa nella riunione in cui fu siglato l'Atto di Giuramento dei Valsesiani per la lotta contro Dolcino (1305) [Lana 1840, Mor 1933].

### **Fassola Emiliano**

Fu uno dei rappresentanti della Comunità al Giuramento dei Valsesiani per la lotta contro Dolcino, nel 1305 [Lana 1840, Mor 1933].

### **Fassola Giacomo**

Fu per un lungo periodo a capo della comunità di Rassa. Ricoperse diversi incarichi politici quale capo delle milizie valesiane e delegato delle comunità della Valle. Domiciliato a Varallo, fu benefattore della chiesa parrocchiale e concorse nel 1669 alla fondazione del capitolo. Sostenne nel 1663 le spese per la costruzione della Cappella XXI del Sacro Monte di Varallo (*Gesù che si accosta agli adormentati discepoli e li sveglia*), realizzata dai fratelli Giovanni (per le statue) e Melchiorre (per gli affreschi) d'Enrico [Lana 1840].

### **Fassola Giovan Battista Feliciano**

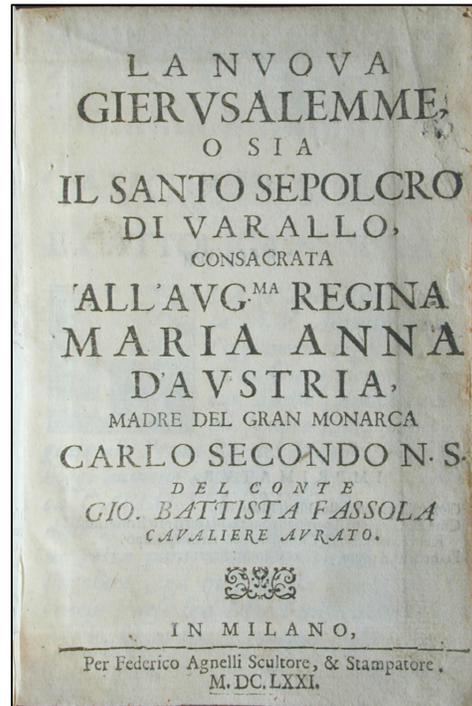
Laureato in giurisprudenza [Casalis 1833-56], fu canonico del Capitolo di Varallo. Allievo del canonico Torrotti, acquisì buona cultura che gli permise di pubblicare ancora giovanissimo (si dice a 14 anni) alcune compilazioni andate perdute. Fu autore di vari scritti storici tra cui [Lana 1840]:

- *La Rassolina* (Milano, 1667). Di esso scrive Gerolamo Lana: “*specie di romanzo storico tinto d'idee platoniche, che dal nome della sua patria piacquegli intitolarlo*”.

- *La Nuova Gierusalemme, o sia il Santo Sepolcro di Varallo, consacrata all'Aug.ma Regina Maria Anna d'Austria, Madre del Gran Monarca Carlo*

*Secondo N. S., del Conte Gio. Battista Fassola Cavaliere Aurato* (Milano, 1671). Il volume ha un'ampia introduzione (ritenuta da G. Lana di dubbio valore storico) riguardante sia la Valsesia sia la fondazione del Sacro Monte di Varallo, seguita dalla descrizione dello stesso;

Frontespizio dell'opera più famosa di Giovanni Battista Feliciano Fassola pubblicata a Milano nel 1671.



- *La Vallesesia descritta e divisa in tre parti. Alla Serenissima Altezza di D. Giovanni d'Austria consacrata* (Milano, 1672). Si tratta di un manoscritto già molto raro ai tempi del Lana, che si disse fosse stato dato alle stampe a Parigi;

- *Il salvamento del conte Fassola di San Maiolo, lettera intercetta, Varallo*. Di questa pubblicazione, di cui lamenta la difficile reperibilità, G. Lana fornisce la seguente sintesi: "...*prolisso ed alquanto stizzoso ragguaglio dei fatti occorsi contra il predetto conte, reggente generale di Valsesia, che si sottrasse alla cattura intentatagli fuggendo alla volta della valle Mastallone, e dopo essersi reficiato in Pianaronda, varcò la colma di Vocca, discese nella Val grande, e di là passando pel Biellese, per Torino, rifuggissi in Francia, ove morì*".

Giovan Battista Feliciano Fassola fu un personaggio discusso e negli ultimi anni della sua vita osteggiato. Nel 1683 venne nominato Reggente Generale della Valsesia, ma dopo breve tempo fu minacciato di arresto come sedizioso e fomentatore di tumulti e successivamente messo al bando. Fuggì allora in Francia dove morì, si dice verso il 1720.

Tra le accuse mosse al sedicente conte G. B. Feliciano Fassola fu quella sollevata dal notaio G. Moneto di Varallo, verosimilmente su sollecitazione di qualcuno di Campertogno, *di condurre, cioè, spesso a Campertogno, e nella*

*ricorrenza della festa di S. Giacomo, i suoi terrazzani squadronati militarmente, cattivandone la benevolenza con blandizie e dando loro a mangiare e a bere nelle osterie.* [Gianoli 1889]

Di lui scrissero il Cotta (critico), il Torrotti (elogiativo) [Lana 1840], e tutti gli storici valesiani del secolo scorso.

### **Fassola Giovanni Battista**

Ecclesiastico, ricoperse la carica di protonotario apostolico [Tonetti 1883].

### **Fassola Giovanni Maria**

Frate cappuccino e teologo [Tonetti 1883].

### **Fassola Giuseppe**

Secondo il Torrotti, citato da F. Tonetti [Tonetti 1883], nel 1560 fu capitano delle truppe pontificie e si distinse nella battaglia di Morestel. Questa notizia è confermata dal Lana [Lana 1840].

### **Fassola Pietro**

E' il protagonista della leggenda del lupo di Rassa [Lana 1840]. Fu a capo delle Milizie Valsesiane che nel 1377 affrontarono e sconfissero gli abitanti di Crevacuore al Bocchetto di Agnona, nel corso di una controversia sull'uso dei pascoli situati sui territori di confine [Tonetti 1883].

### **Fassola o Fassolo Pietro Francesco.**

Compare tra gli iscritti all'*Università dei Minuisieri* di Torino nel 1766 [Longo 1997], da lui fondata nel 1712, assieme ad altri tre benefattori. Sembra che abbia lavorato a Superga.

### **Terzoli Giovanni Battista**

Notaio residente a Rassa, attivo nella prima metà del XVI secolo. Gli atti notarili da lui compilati e conservati nell'archivio di Stato di Varallo Sesia, nella sezione dell'*Archivio Notarile Valsesiano*, qui trasferita dall'Archivio di Stato di Novara, contengono interessanti informazioni su moltissime antiche cause e controversie intercorse nei paesi dell'alta Valgrande [Molino 2006].

**Tognotto o Tognotti Anselmo.** Secondo Gerolamo Lana fu buon pittore [Lana 1840]. È citato pure da Gaudenzio Bordiga quale titolare di una convenzione per alcune pitture eseguite nel 1608, ora quasi completamente scomparse, nella cappella XXIX (Incoronazione di spine) del Sacro Monte di Varallo [Bordiga 1830].

- Casalis G., Dizionario geografico-storico-statistico-commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna. Maspero e Marzorati, Torino (1833-56)
- Bordiga G., Storia e Guida del Sacro Monte di Varallo. Caligaris, Varallo (1830)
- Lana G., Guida ad una gita entro la Vallesesia. Merati, Novara (1840)
- Tonetti F., Guida illustrata della Valsesia e del Monte Rosa. Camaschella e Zanfa, Varallo (1891)
- Tonetti F., Le Famiglie Valsesiane. Colleoni, Varallo (1883)
- Gianoli C. A., Miscellanea, note giornalistiche. Tipografia Colleoni, Varallo (1889)
- Ravelli L., Valsesia e Monte Rosa / II. Cattaneo, Novara (1924)
- Mor C.G., Carte Valsesiane fino al secolo XV. Biblioteca Società Storica Subalpina (Vol. CXXIV). Ghirardi, Chieri (1933)
- Debiaggi C., Dizionario degli Artisti Valsesiani da secolo XIV al XX. Società Conservazione Opere d'arte e monumenti Valsesia, Varallo (1968)
- Manni E., I campanili della Valsesia. La Valgrande - Parte 2 - Da Scopello a Mollia. Capelli, Varallo (1978)
- Plassiard J. A., Artisti Valsesiani in Tarentasia. Tipografia Excelsior, Novara (1979)
- Testori G. e Stefani Perrone S., Artisti del legno. La scultura in Valsesia dal XV al XVIII secolo. Valsesia Editrice, Borgosesia, (1985).
- Longo P.L., Statuto della Compagnia di S.Gaudenzio e della Beata Panacea fra i Valsesiani residenti in Torino. Compagnia di S.Gaudenzio e della Beata Panacea fra i Valsesiani residenti in Torino. Torino (1997)
- Molino G., Rassa e le sue valli. Ambiente, storia e tradizioni. Zeisciu, Magenta (2006)